

Timor Shah teme di cadere in una trappola e non accetta che i rilasci siano contemporanei

Fatwa dei capi religiosi: morte a chi uccide una persona entrata legalmente nel paese

Clementina, verso lo scambio di prigionieri

Kabul favorevole a rilasciare la madre del rapitore della volontaria italiana
Nuovo messaggio di Ciampi: liberatela. Karzai promette: tornerà presto a casa

di Gabriel Bertinotto

LA VITA DI CLEMENTINA ha un prezzo, ed è la scarcerazione della madre del rapitore Timor Shah, implicata con lui in un precedente tentativo di sequestro. Quel prezzo le autorità di Kabul sono pronte a pagarlo. La donna è già stata trasferita dalla prigione in una pen-

sione della capitale, controllata da uomini della sicurezza afgana. Ma non le viene concesso di varcare la porta d'uscita e andarsene via, perché Timor Shah si rifiuta di rilasciare contemporaneamente la giovane operatrice umanitaria italiana. L'ex-poliziotto talebano, trasformatosi in bandito, non si fida delle autorità. Teme gli tendano un tranello, e si apprestino a saltargli addosso non appena l'ostaggio non sia più con lui. Proprio per prepararsi una via di fuga, avrebbe interrotto da qualche giorno i contatti telefonici, prima quasi quotidiani, con inquirenti e giornalisti. A Kabul si ritiene che solo quando sarà certo di farla franca e restare uccel di bosco, Timor Shas restituirà la libertà all'ostaggio. Ma questo potrebbe

prendere ancora del tempo. Gli investigatori restano comunque ottimisti: «Le richieste sono state ormai definite, la disponibilità ad accoglierle non è più generica ma è un dato di fatto. Bisogna solo trovare il modo per attuare lo scambio». Torna in campo l'ipotesi di un intermediario autorevole, accettato da entrambe le parti. Una figura del genere sarebbe già al lavoro da giorni. Intorno ai sequestratori continua a stringersi il cerchio di esecrazione morale alimentato da una serie di iniziative delle autorità. L'ultima è la fatwa pronunciata dal Consiglio degli Ulema: «Sarà messo a morte, secondo i precetti islamici, chi uccida una persona entrata legalmente in Afghanistan». Evidente il riferimento alla vicenda di cui è vittima Clementina Cantoni. Per il portavoce del Ministero dell'interno di Kabul, Lutfullah Mashal, la fatwa dimostra l'importanza che i leader religiosi e il popolo dell'Afghanistan danno alla salvezza della giovane italiana. «Una fatwa non viene emessa spesso, né facilmente - dice

il portavoce -. È la parola più alta nell'Islam, e i musulmani di tutto il mondo prendono molto seriamente questi decreti». Sembrano migliorare i rapporti tra Roma e Kabul, che nei giorni scorsi si erano fatti molto tesi per le accuse reciproche di «confusione» e «interferenza» nelle indagini in corso. Il presidente afgano Hamid Karzai, incontrando la stampa, ha detto di sperare che la liberazione «avvenga molto presto». Quanto alle polemiche tra i due governi, ha aggiunto: «Non abbiamo alcun problema con le autorità italiane, anzi le ringraziamo. I nostri due governi, insieme, stanno facendo di tutto per il veloce rilascio di questa ragazza. Gli italiani hanno tutto il diritto di essere nervosi, tutti lo sarebbero se un proprio connazionale si trovasse in una situazione del genere». Della giovane rapita ha nuovamente parlato il capo di Stato Carlo Azeglio Ciampi, incontrando a Roma alcune organizzazioni di volontariato durante la manifestazione per l'Africa indetta dal Comune capitolino: «Il mio pensiero va a Clementina Cantoni, un luminoso esempio di umanità, dedizione, tenacia. Va restituita quanto prima ai suoi cari, al suo lavoro». Anche l'Ucoii (Unione delle comunità islamiche in Italia) ha fatto sentire la sua voce in favore della Cantoni: «L'Ucoii condanna il rapimento e chiede la sua immediata e incondizionata liberazione».



Le scarpe delle vittime dell'attentato alla moschea Foto Reuters

PAKISTAN

Kamikaze in moschea 20 morti a Islamabad

ISLAMABAD Venti morti e settanta feriti ieri mattina nella capitale pakistana Islamabad per l'esplosione di una bomba in una moschea. Un migliaio di fedeli si trovava nel tempio dedicato a Shah Abdul Latif Kazmi, un religioso sufi vissuto nel diciassettesimo secolo, considerato il protettore di Islamabad. Ieri era il quinto ed ultimo giorno dell'annuale festa dedicata al santo, e nell'edificio erano raccolti fedeli sia sciiti che sunniti. L'ordigno è scoppiato al termine del sermone, nel giorno e nel momento di maggior affollamento. Secondo le prime testimonianze, un uomo vestito da poliziotto si sarebbe fatto largo tra la folla, e recitando versetti del Corano, ha fatto deflagrare una bomba che portava con sé, prima che i veri agenti, accortisi di lui, avessero tempo di bloccarlo. Secondo altri testimoni, i terroristi kamikaze sarebbero stati due. Vengono descritti come uomini adulti, entrambi con la barba lunga.

Secondo il ministro dell'informazione, Sheikh Rashid Ahmed, l'attentato rientra nel terribile scontro di natura settaria fra estremisti sunniti e sciiti, che nel 2004 in Pakistan ha fatto più di cento morti. Nello scorso febbraio un uomo aprì il fuoco contro un corteo funebre che tornava dalla stessa moschea attaccata ieri, uccidendo tre persone. In marzo più di quaranta sciiti morirono nello scoppio di una bomba in un altro tempio musulmano in Belucistan, nel sud del Paese. Sino a tarda ora nessun gruppo aveva rivendicato la strage. La moschea colpita dai terroristi è a soli cinque chilometri dal centro di Islamabad. La casa del primo ministro pakistano, Shaukat Aziz, è a meno di mille metri. L'attentato ha coinciso con la presenza in Pakistan del sottosegretario agli esteri americano, Christina Rocca. Nella vicina Rawalpindi in quel momento erano in corso incontri tra India e Pakistan dedicati alla contesa sul Kashmir.

Segnali positivi per la tua assicurazione auto.

*pari al Tasso Legale meno 0,5 punti, fino alla successiva modifica fissata dal Ministero delle Attività Produttive

Ecco il risparmio e la sicurezza che cercavi. Ti presentiamo le soluzioni che Unipol Assicurazioni, prima in Italia, ha realizzato per te.

UNIBOX®

La prima polizza Auto che comprende il più avanzato sistema satellitare per la tua sicurezza e la trasparenza in caso di sinistro. Con Unibox risparmi il **10% sulla RCA** e il **50% su Incendio e Furto**.

Non devi sostenere spese né per l'acquisto del dispositivo, né per l'installazione. Solo l'**abbonamento** annuo (6%+Iva) per i servizi della centrale operativa di OctoTelematics, partner dell'iniziativa.

Attiva le garanzie specifiche e sarà Unibox a:

- localizzare la tua auto in caso di furto;
- allertare la centrale operativa per i soccorsi in caso di incidente.

Tecnologia trasparente al tuo servizio.

Franchigia FRUTTUOSA®

La prima polizza Auto con franchigia depositata che ti garantisce uno **sconto immediato del 10% sulla RCA**. In più, il deposito ti **rende il 2% netto*** ogni anno. Tu sei l'esclusivo proprietario del deposito e, in assenza di sinistri, puoi ritirarlo in qualunque momento.

Segui i segnali positivi.

Se scegli entrambe le soluzioni **gli sconti si sommano**.

L'assicurazione che cercavi esiste.

In tutte le Agenzie Unipol.

UNIPOL ASSICURAZIONI

www.unipol.it